



Nel Nome di Allah, il sommente Misericordioso, il Clementissimo

Figlio mio! Sei diventato adulto... (dialogo con gli adolescenti)

di Muhammad Abdullah Addawish



Nota dell'editore all'edizione inglese¹

L'Islâm è la religione scelta da Allah (subhânaHu waTa'ala) per salvare l'umanità dai mortali stratagemmi satanici. È l'illuminazione divina che Egli ha concesso agli uomini per guidarli, allontanandoli dagli errori della vita. Quindi Egli purifica le loro anime, conducendoli a comprendere che sono stati creati per un sacro dovere: adorare Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo).

Avendo verificato che milioni di Musulmani non sono in grado di acquisire la conoscenza Islamica attraverso le opere reperibili in lingua araba, poiché non sono Arabi, un centro di traduzioni era divenuta una necessità urgentissima. Benedetti dall'aiuto di Allah, abbiamo realizzato questo obiettivo sublime. E speriamo che i nostri sforzi possano contribuire alla propagazione dell'Islam.

L'obiettivo del centro di traduzioni è quello di fare in modo che le traduzioni vengano utilizzate a scopo di da'wah. Il nostro compito è fornire ai Musulmani non-Arabi, così come a coloro che ricercano in buona fede la verità, materiale Islamico con un alto livello di autenticità. In questo modo, essi potranno comprendere più profondamente l'Islâm. Che Allah ('azzawaJalla) ci sostenga nel compiere questo lavoro con successo.

AbdulRahman Aljamhoor

aajamhoor@imam.edu.sa

¹ La presente traduzione è stata condotta sulla traduzione inglese, *ed. Jumuah, Al-Muntada Al-Islami, 2000 (King Fahd National Library)*

Prefazione all'edizione inglese

Questo lavoro è il risultato della collaborazione tra fratelli Musulmani interessati a rendere questo libro disponibile in lingua inglese. Il nostro scopo è quello di sovvenire ad una necessità a lungo sentita da parte dei giovani Musulmani nelle società occidentali, dove le giovani generazioni sono cresciute sradicate a causa del manifesto disprezzo e dall'abbandono dei valori morali e ideali in misura preoccupante.

Da un lato, questo libro è stato in particolare selezionato per la sua concisione, nonostante offra una visione completa dell'argomento; dall'altro lato per via del suo formato di dialogo interattivo, che dà l'impressione di trovarsi dinanzi alle vere risposte di un genitore dinanzi alle legittime domande di ragazzi che stanno diventando adulti.

L'impostazione comunicativa della traduzione è stata adottata per tentare di produrre un effetto sui lettori in lingua inglese simile all'effetto prodotto sui lettori del testo in lingua originale. Ciò è stato attuato attraverso lo studio dell'interazione attiva tra forma e contenuto.

Chiediamo ad Allah ('azza waJalla) di benedire questo sforzo, e di far sì che i lettori ne possano beneficiare. Che esso possa essere una fonte continua di accumulazione di opere pie per noi, dopo che saremo tornati al Creatore. Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul nostro benamato Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), sulla sua Famiglia e sui suoi Compagni, e su tutti coloro che li seguono nella rettitudine fino al Giorno della Resurrezione. Âmîn.



Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

Figlio mio! Sei diventato adulto... (dialogo con gli adolescenti)

Introduzione

In verità, tutta la Lode appartiene ad Allah ('azza waJalla). Noi Lo adoriamo, Gli chiediamo assistenza, e imploriamo il Suo perdono. Cerchiamo rifugio in Allah ('azza waJalla) dal male che è dentro noi stessi e dalle gravi conseguenze delle nostre azioni.

Chiunque Allah guidi, non sarà mai sviato, e chiunque Allah voglia sviare, nessuno lo potrà mai guidare.

Testimonio che nessuno ha diritto di essere adorato all'infuori di Allah, e testimonio che Muhammad è il servitore di Allah e il Suo Messaggero.

Una volta, tutti noi eravamo bambini, e spesso chiedevamo cose tipo: Quando diventeremo adulti? Qual è il momento che separa l'infanzia dall'età adulta? Quando qualcuno è considerato bambino, e quando è considerato adulto?

La pubertà segna il momento in cui i doveri religiosi diventano obbligatori, e ciò è la svolta dall'infanzia all'età adulta. Quando una persona raggiunge la pubertà, dice addio all'infanzia e abbandona ciò che la caratterizza. L'età della pubertà è caratterizzata da vari cambiamenti fisici, mentali e psicologici. Tali cambiamenti non sempre sono concomitanti.

Una notevole accelerazione nella crescita e l'alterazione del timbro della voce, così come altri segnali fisici, sono necessari; tutto ciò per uno scopo noto soltanto ad Allah ('azza waJalla). Questo periodo è anche testimone di cambiamenti per ciò che riguarda il modo di ragionare e le emozioni.

Tutti questi cambiamenti preparano l'individuo ad entrare in una nuova fase e a cominciare un diverso tipo di vita. Ciò, poiché Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha creato l'umanità perché Lo adorasse; e farlo in maniera perfetta certamente diffonderà una luce di saggezza su tutta la creazione. In quest'epoca, i doveri religiosi divengono obbligatori e l'individuo diventa responsabile delle sue azioni.

A quest'epoca, ragazzi e ragazze si imbattono in un nuovo mondo, e normalmente hanno molte domande in mente. Tuttavia, le risposte a queste domande spesso e volentieri non sono disponibili perché i libri specializzati

che si occupano della delicata questione della pubertà da una prospettiva religiosa sono rari. Per di più, quando la timidezza dell'infanzia persiste, spesso si erge come una barriera che impedisce di porre domande di natura imbarazzante.

Per queste ragioni, ho scritto questo libro sperando che possa essere d'aiuto ai giovani all'inizio dell'età della pubertà. È presentato in forma di dialogo tra un padre e suo figlio, per enfatizzare l'importante ruolo giocato dai genitori nell'educazione dei loro figli, specialmente in quest'età di transizione.

Uno scrittore probabilmente deve affrontare diverse difficoltà quando dedica il suo lavoro ad una generazione più giovane rispetto alla sua. Potrebbe non essere capace di scegliere le parole più appropriate per questa categoria di lettori; potrebbe anche enfatizzare eccessivamente un punto, che invece risulta chiaro per i giovani, o semplificare dei concetti che richiederebbero un'analisi più dettagliata.

Tuttavia, ho dato tutto me stesso per questo lavoro, facendo ricorso sia alle mie esperienze d'adulto sia a quelle derivate dal mio presente ruolo di insegnante. Ho anche letto svariati libri e articoli sull'argomento, che mi hanno aiutato a superare molte delle difficoltà precedentemente menzionate.

È Allah ('azza waJalla) Che accorda il successo in ogni circostanza. Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul Suo Messaggero e su tutti coloro che seguono la sua guida, âmîn.

Mohammed Abdullah Addawish
P.O. Box 52960
Riyadh 11573
Saudi Arabia

L'età dei doveri religiosi

Domanda: Papà, oggi siamo d'accordo di discutere, da un punto di vista Islamico, a proposito dei doveri religiosi e della pubertà. Penso che sia molto importante definire accuratamente quale sia l'inizio di questa fase della vita, che segna il raggiungimento della maturità e la responsabilità legale nell'Islâm.

Risposta: Sì, questo è un punto centrale nella nostra discussione su questa fase della vita. È necessario specificare l'età dei doveri religiosi e della pubertà, prima di discutere di qualsiasi altra cosa. Poiché la pubertà rende obbligatori i doveri legali e rende giuridicamente responsabili nell'Islâm, la Shari'ah (Legge) Islamica menziona alcune chiare indicazioni che segnano l'inizio di questo periodo, perché non venga confuso con altre successive fasi.

Alcuni di questi segnali sono comuni ad entrambi i sessi, mentre altri sono peculiari ad ogni sesso. Uno dei più diffusi segnali della pubertà è la crescita di

pellicole pubiche intorno ai genitali. I ragazzi sono caratterizzati dall'(involontaria) secrezione di sperma, mentre le ragazze sono caratterizzate dal menarca, il primo periodo mestruale. Dal momento in cui tutti questi segnali sono estremamente chiari, ragazzi e ragazze non devono attendere la manifestazione di tutti i fattori, dopo aver constatato la comparsa di uno di essi. Se uno dei fattori fa la sua comparsa, il ragazzo o la ragazza è considerato "maturo", legalmente parlando.

Domanda: Papà, vorresti gentilmente ricordarmi alcune delle regole riguardanti la secrezione di sperma?

Risposta: Si tratta di una domanda molto importante, figlio mio. Molti giovani, quando raggiungono la pubertà, rimangono sorpresi a causa di alcune situazioni in cui vi è fuoriuscita di sperma, e le cui regole giuridiche e dettagli non sono loro noti.

Talvolta, provano imbarazzo a chiedere spiegazioni riguardo queste cose, e ciò li conduce a commettere errori legali senza una valida scusa. Invece, dovrebbero cercare un insegnante o una persona sapiente a cui chiedere consiglio.

Devi sapere, figlio mio, che ciò che viene emesso in seguito al desiderio sessuale è di due tipi:

1. *Madhiy* (fluido pre-seminal): è una sostanza trasparente prodotta in seguito alle carezze o quando si pensa ardentemente ad una donna e al rapporto sessuale. Questa sostanza è ritualmente impura. L'individuo deve lavarsi i genitali e compiere le abluzioni, ma il *ghusl* (abluzione maggiore) non è necessario.

2. *Maniyy* (sperma): è la spessa sostanza biancastra che viene eiaculata dopo l'orgasmo. Alcuni *Ulamâ'* l'hanno dichiarato impuro, ma la maggioranza lo ritiene puro in se stesso. Tuttavia, l'uomo che lo eiacula si trova in stato di impurità legale, perciò è obbligato a compiere il *ghusl* (abluzione maggiore, ossia lavaggio di tutto il corpo) per rimuovere lo stato di *janâba* (impurità legale).

Se lo sperma è deliberatamente emesso da un Musulmano in stato di digiuno, il suo digiuno è nullo. Al contrario, il suo digiuno resta valido se lo sperma fuoriesce non intenzionalmente, per esempio durante il sonno.

Domanda: Papà, alcuni studenti si vengono a trovare in uno stato di impurità rituale mentre si trovano a scuola, tuttavia compiono la preghiera del *Zuhr* (mezzogiorno), o un'altra preghiera obbligatoria, senza essersi purificati.

Risposta: Si tratta di qualcosa di molto serio e pericoloso, figlio mio. Ad un Musulmano non è permesso pregare se si trova in stato di impurità maggiore (*janâba*). Il pudore non dovrebbe impedirgli di chiedere il permesso di rientrare a casa. Se tale permesso non gli viene accordato, potrà rimandare la preghiera fino al momento in cui rientrerà. Allora, potrà compiere il *ghusl* e poi fare la preghiera rinviata.

Domanda: Ora conosco i segnali che indicano l'inizio dei doveri religiosi, ma cosa si intende per doveri religiosi, papà?

Risposta: Prima di raggiungere l'età della pubertà, non eri legalmente responsabile (dal punto di vista della Shari'a) di quello che facevi. Ora, invece, hai raggiunto l'età dei doveri religiosi, e ciò significa che sei responsabile per il compimento degli obblighi religiosi, gli atti di adorazione. Devi stare attento all'igiene personale, e ciò significa lavare i tuoi organi genitali dopo avere urinato o defecato. Devi anche rimuovere l'impurità rituale nel caso in cui tu abbia eiaculato sperma durante un sogno erotico o un rapporto sessuale. Devi compiere le preghiere regolarmente e perfettamente, e osservare il digiuno durante il mese di Ramadan. Devi compiere l'Hajj se ne sei in grado, combattere per la Causa di Allah ('azza waJalla), comandare il bene e proibire il male.

Ora, sei responsabile per i tuoi peccati e le tue cattive azioni, come proferire menzogne, parlare di qualcuno, calunniare, mancare di rispetto ai genitori, guardare a lungo una donna (ad eccezione della propria madre, sorella, moglie, zia, ecc.). Quando commetti un'azione (sharaiticamente) illecita, essa verrà segnata a tuo carico, e ne riceverai una punizione corrispondente nell'Aldilà, a meno che tu non te ne penta.

Domanda: Ho capito perfettamente, ma se un giovanotto è stato allevato da un padre empio, che disobbedisce ai comandamenti di Allah ('azza waJalla), ciò può essere una scusa per lui?

Risposta: No, figliolo, non può essere una scusa per il ragazzo, poiché ora egli è responsabile delle sue azioni. Né suo padre, né nessun altro potrà assumersi la responsabilità dei suoi peccati. Se tuo padre ti ordina di commettere azioni illecite o ti impedisce di compiere il bene, non devi obbedirgli. Se seguissi i suoi ordini, dovrai sopportare tu stesso il peso del peccato commesso, ed egli non porterà sulle sue spalle il tuo peccato. Naturalmente, però, sarà punito per averti incoraggiato a commettere questi peccati, perché è riportato che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Chiunque istighi la gente a commettere peccati riceverà la stessa punizione di coloro che seguiranno il suo richiamo, senza che la punizione dei peccatori venga in alcun modo diminuita"** (Sahîh Muslim).

Domanda: Ciò significa che se i genitori di un ragazzo non lo svegliano per pregare il Fajr (preghiera dell'alba), egli non sarà scusato da Allah ('azza waJalla)?

Risposta: Certo, figlio mio. Egli deve assumersi la sua responsabilità e chiedere ai genitori o a qualcun altro di svegliarlo. Se non trova nessuno che lo chiami, può puntare una sveglia, o chiedere agli amici di far squillare il suo telefono all'ora della preghiera.

Domanda: Ma alcuni giovani sostengono che l'individuo non sia responsabile delle sue azioni se è addormentato. È vero?

Risposta: Sarebbe vero se qualcuno avesse fatto tutto il possibile per essere sveglio all'ora della salât, come andare a dormire abbastanza presto e aver chiesto a qualcuno di svegliarlo. In tal caso, se l'ora della preghiera passasse ed egli fosse ancora addormentato, sarebbe scusato. Tuttavia, se ciò divenisse un'abitudine, e il numero dei giorni in cui rimane a dormire superasse il numero dei giorni in cui si alza per pregare, ciò sarebbe una prova evidente della sua negligenza e della sua indifferenza.

Domanda: Capisco ciò che dici, ma alcuni giovani sostengono di essere troppo giovani per osservare gli obblighi religiosi. Cosa ne dici?

Risposta: Sai bene che Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ti ha creato, ed Egli conosce le tue capacità e i tuoi desideri meglio di te. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

(14) أَلَا يَعْلَمُ مَنْ خَلَقَ وَهُوَ اللَّطِيفُ الْخَبِيرُ

Non conoscerebbe ciò che Egli stesso ha creato, quando Egli è il Sottile, il Ben informato? (Corano LXVII. Al-Mulk, 14)

Ed è Lui Che ha scelto questa fase della tua vita perché tu inizi ad assumerti le responsabilità. Ciò significa che tu puoi osservare gli obblighi religiosi. Significa anche che sei capace di astenerci da ciò che Allah ('azza waJalla) ha vietato.

Obblighi religiosi e decreti legali

Domanda: Il Fiqh (giurisprudenza islamica) ha stabilito alcuni decreti riguardo a questioni – oltre a quelle appena menzionate – per cui il giovane uomo, raggiunta l'età della pubertà, è considerato responsabile?

Risposta: Sì. Quando un giovanotto raggiunge l'età dei doveri religiosi, diventa responsabile di ogni suo atto, così come le persone più vecchie di lui, senza eccezione. In particolare, vi sono regole specifiche riguardanti i seguenti punti:

1. Se si tratta di un orfano, entra in possesso delle sue ricchezze, inoltre la denominazione di "orfano" non gli viene più applicata. Se un bambino eredita una somma di denaro, non ne entra in possesso fino all'età adulta (pubertà). Soltanto, bisogna metterlo alla prova per verificare che sia prudente nella gestione delle sue proprietà; se dimostra di essere in grado di amministrarle, esse gli vengono consegnate. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

وَابْتَلُوا الْيَتَامَىٰ حَتَّىٰ إِذَا بَلَغُوا النِّكَاحَ فَإِنْ آنَسْتُمْ مِنْهُمْ رُشْدًا فَادْفَعُوا إِلَيْهِمْ أَمْوَالَهُمْ

Mettete alla prova gli orfani finché raggiungano la pubertà e, se si comportano rettamente, restituite loro i loro beni (Corano IV. An-Nisâ', 6)

2. A differenza di un bambino, se un Musulmano adulto commette un peccato grave, come il furto, l'assassinio, l'adulterio, ecc., viene sottoposto alla pena legale corrispondente.

3. La sua testimonianza dinanzi ad una corte di giustizia è valida, dunque dei verdetti legali possono essere emessi basandosi sulla sua parola.

Se testimonia di aver visto la prima falce di luna che segna l'inizio del Ramadan, il mese del digiuno, la sua testimonianza deve essere presa in considerazione, e i Musulmani conseguentemente inizieranno il loro digiuno.

Domanda: Come si comportava il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) nei confronti dei giovani che avevano appena raggiunto la pubertà?

Risposta: Questa è un'ottima domanda. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) trattava i giovanotti come membri adulti della comunità Islamica. Così, per quanto riguarda il Jihâd (combattimento sulla Via di Allah), che implica uccisione e spargimento di sangue, ossia una situazione che può essere sopportata solo da uomini forti, egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) era solito permettere ai giovani guerrieri che dimostravano segni di fermezza di unirsi all'esercito. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) ispezionava l'esercito ed escludeva i ragazzi troppo giovani che ancora non avevano raggiunto la pubertà.

La pubertà è dunque il criterio di discriminazione. Ibn 'Umar (radiAllahu 'anhu) riferì: "Il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) mi vide (nei ranghi dell'esercito) nel giorno di Uhud, quando avevo quattordici anni, e mi mandò via. Ma quando mi vide nel giorno di Khandaq (all'età di quindici anni) mi permise di unirmi all'esercito".

L'Imâm Shafi'i disse: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) non permise a diciassette giovani, che avevano soltanto quattordici anni, di partecipare alla battaglia, perché si rese conto che non avevano ancora raggiunto la pubertà. Un anno dopo, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) lasciò che raggiungessero le truppe del Jihâd".

Domanda: L'età dei doveri religiosi produce qualche effetto nei rapporti con i miscredenti? Intendo dire, vi è differenza tra i miscredenti adulti e quelli giovani?

Risposta: Sì. Se i Musulmani sconfiggono un gruppo di miscredenti e prendono qualcuno come prigioniero, egli sarà trattato come un uomo se ha già raggiunto la pubertà (ossia è permesso ucciderlo, ridurlo in schiavitù, oppure liberarlo). Invece, non è permesso uccidere qualcuno che non abbia ancora raggiunto la pubertà.

Domanda: Ma quale sarà il destino del giovane miscredente che venga ucciso nella battaglia?

Risposta: Il suo destino è lo stesso dei miscredenti adulti; tutti meritano l'Inferno. Ciò fu quel che fece il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) con la

tribù ebraica dei Bani Quraidah. Quando si sottomisero al giudizio del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) dopo la battaglia, egli domandò ad uno dei Sahâba, Sa'd ibn Mu'ath (radiAllahu 'anhu) di esercitare il ruolo di giudice nei loro confronti (in accordo con la giurisprudenza islamica). Tutti coloro che avevano partecipato alla battaglia furono condannati a morte. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) commentò il verdetto dicendo: **"Esso è in accordo con ciò che Allah ('azza waJalla) ha ordinato"**.

Perciò, questi ragazzi vivevano con i loro genitori Ebrei, ed erano stati trascinati nella battaglia da loro, ma non furono (per questo) scusati da Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo). E avendo combattuto contro i Musulmani, furono considerati responsabili delle loro azioni.

Domanda: C'è qualcos'altro che riguarda gli adulti, ma non i giovani, nei rapporti con i miscredenti?

Risposta: Sì. Quando i Musulmani combattono la Gente del Libro (Ebrei e Cristiani), lasciano loro la libertà di scelta tra il divenire Musulmani, oppure mantenere la loro religione a condizione che paghino la Jiziya (imposta versata dai dhimmi nello Stato Islamico). Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

قَاتِلُوا الَّذِينَ لَنَا يُؤْمِنُونَ بِاللَّهِ وَلَا بِالْيَوْمِ الْآخِرِ وَلَا يُحَرِّمُونَ مَا حَرَّمَ اللَّهُ وَرَسُولُهُ وَلَا يَدِينُونَ دِينَ الْحَقِّ مِنَ الَّذِينَ أُوتُوا الْكِتَابَ حَتَّى يُعْطُوا الْجِزْيَةَ عَنْ يَدٍ وَهُمْ صَاغِرُونَ
(29)

Combattete coloro che non credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, che non vietano quello che Allah e il Suo Messaggero hanno vietato, e quelli, tra la Gente della Scrittura, che non scelgono la religione della verità, finché non versino umilmente il tributo (Jiziya), e siano soggiogati (Corano IX. At-Tawba, 29)

Questa Jiziya è una tassa imposta solo ai miscredenti adulti. Sa'd ibn Mu'ath (radiAllahu 'anhu) riferì che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo inviò nello Yemen ordinandogli di far versare ad ogni miscredente adulto un dinaro, o il suo equivalente in abiti o bestiame.

Riconsidera la tua vita

Domanda: Qual è il primo consiglio che vorresti dare ad una persona che ha appena raggiunto la pubertà?

Risposta: Devi confrontare la tua vita presente con quella passata. Molte delle cose che prima ti sembravano accettabili, non lo sono più ora. Iniziamo dalla tua adorazione di Allah ('azza waJalla). Il fondamentale atto di adorazione è la salât (preghiera), poiché è riportato che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"La prima cosa su cui una persona sarà interrogata nel Giorno del Giudizio è la preghiera. Se la preghiera sarà considerata valida e sufficiente, sarà considerato vincitore dinanzi**

ad Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo). Se vi sarà qualche mancanza nella sua preghiera, sarà un perdente. Se verranno riscontrate delle manchevolezze nelle sue preghiere obbligatorie, Allah ('azza waJalla) dirà: "Controllate se il mio servitore ha al suo attivo qualche preghiera facoltativa, che possa bilanciare le manchevolezze delle sue preghiere obbligatorie". (Sahîh Bukhârî).

Se ti consiglio di porre grande attenzione alla preghiera obbligatoria, ciò non significa che ti stia accusando di abbandonare la preghiera completamente. Ma mi preoccupo del modo in cui le fai. Compi le tue preghiere con la dovuta sottomissione ad Allah ('azza waJalla)? Le compi tranquillamente (nell'inchino – rukû' – e nella prosternazione - sujûd)? Osservi tutte le loro caratteristiche morali?

Poi, rifletti sulle tue relazioni con i tuoi genitori, e su quanto ti prendi cura di loro. Allah ('azza waJalla) ha associato i loro diritti con i Suoi. Anche il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) considerò l'ingratitude nei confronti dei genitori come uno dei peccati maggiori (kabâ'ir). Anas (radiAllahu 'anhu) riferì che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), interrogato su quali fossero i peccati più gravi, rispose: **"Associare consimili ad Allah nell'adorazione, l'ingratitude verso i propri genitori, uccidere un'anima innocente e testimoniare il falso"**.

Frena la tua lingua, abbassa il tuo sguardo, e fai attenzione agli altri sensi. Poi, seleziona accuratamente i tuoi amici.

Ciò che sto cercando di spiegarti è che hai dato l'addio alla fase precedente della tua vita, e sei diventato un uomo nel vero senso del termine. Le tue ambizioni e aspirazioni non devono essere confinate in questa vita, ma piuttosto trascendere fino all'Aldilà. Perciò, è necessario che tu ti sieda un attimo e rifletta su te stesso. Cerca di sistemare ciò che hai guastato, e ciò che non soddisfa il tuo Signore e Creatore.

Domanda: Ma alcuni giovani sostengono: "Divertiti finché sei giovane, e farai sempre in tempo a recuperare le tue negligenze quando sarai vecchio". Che cosa ne pensi?

Risposta: Questa logica è molto lontana dalla verità per le seguenti ragioni:

1. La vera felicità si manifesta nell'adorazione di Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) e nell'osservanza dei Suoi comandamenti. Purtroppo, coloro che si allontanano dal loro Signore non si rendono conto di questa verità.

2. La giovinezza è proprio l'età che deve essere utilizzata per compiere il bene. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ci disse che nel Giorno del Giudizio, quando la situazione diverrà orribile e spaventosa e quando il sole cocente arderà sulla sterminata massa di persone (riunite per essere giudicate), Allah ('azza waJalla) favorirà un gruppo di Suoi adoratori ponendoli sotto la Sua ombra. Questo gruppo include **"...un giovanotto che ha dedicato la sua gioventù nell'adorazione e nell'obbedienza ad Allah"**. Perciò, non è possibile paragonare i piaceri effimeri di questo mondo con la beatitudine e la gioia eterne dell'Aldilà.

3. Ognuno di noi dovrà rispondere di alcune cose nel Giorno del Giudizio. Una di queste domande riguarderà proprio come abbiamo speso la nostra giovinezza. Cosa pensi che potranno rispondere le persone incuranti e che pensavano a divertirsi?

4. La giovinezza è un periodo di energia, attività e vitalità. Quando tale fase termina, si comincia a deteriorarsi e ad invecchiare. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

اللَّهُ الَّذِي خَلَقَكُمْ مِنْ ضَعْفٍ ثُمَّ جَعَلَ مِنْ بَعْدِ ضَعْفٍ قُوَّةً ثُمَّ جَعَلَ مِنْ بَعْدِ قُوَّةٍ ضَعْفًا
وَشَيْبَةً يَخْلُقُ مَا يَشَاءُ وَهُوَ الْعَلِيمُ الْقَدِيرُ (54)

Allah è Colui che vi ha creati deboli e quindi dopo la debolezza vi ha dato la forza e dopo la forza vi riduce alla debolezza e alla vecchiaia. Egli crea quello che vuole, Egli è il Sapiente, il Potente (Corano XXX. Ar-Rûm, 54)

Potrebbe una persona sana di mente dire: "Comincerò ad obbedire al mio Signore quando sarò vecchio"?

Inoltre, lascia che ti ponga una domanda: chi può garantirti che effettivamente vivrà fino a raggiungere la vecchiaia? Chiunque può morire in gioventù! E anche se gli fosse effettivamente garantita una lunga vita, chi garantisce che effettivamente si pentirà in vecchiaia?

Stroncati nel fiore degli anni

Domanda: Sì, papà, questo è un punto che molta gente dimentica. Potresti portarmi degli esempi di gente che morì molto giovane?

Risposta: Sì, figliolo. 'Umayr ibn Abi Waqqas (radiAllahu 'anhu) aveva solo sedici anni quando cadde durante la battaglia di Badr, insieme ad un gruppo di altri giovani martiri, inclusi Haritha ibn an-Nu'man e Mu'ath ibn al-Harith (che Allah si compiaccia di tutti loro).

Per ciò che riguarda esempi contemporanei, ne conosco alcuni personalmente. Tre giovani liceali – che Allah abbia misericordia delle loro anime – morirono più o meno alla stessa età. Uno di loro mi chiese, una settimana prima di morire: "Se qualcuno muore e la sua sepoltura viene ritardata, verrà lo stesso interrogato (dagli Angeli) a proposito del suo Signore, della sua religione e del suo Profeta?". Gli risposi: "Figliolo, ciò che ti deve importare è che certamente verrai interrogato dopo la tua morte, non importa come e quando, ed è importante tenersi pronti in ogni momento". Né io né lui avremmo mai pensato che solo dopo pochi giorni egli si sarebbe trovato in quella situazione. L'altro era un intelligentissimo ed energico giovanotto. Tutti coloro che lo circondavano avevano grandi speranze per il suo futuro. Sostenne gli esami di maturità, e morì prima che fossero pubblicati i risultati.

Il terzo aveva appena terminato l'università e stava cercando lavoro per iniziare una carriera ed essere in grado di sposarsi. Stava tornando da Makkah

dopo aver compiuto la 'Umrah (pellegrinaggio minore), quando morì in un incidente a pochi chilometri da casa sua.

Conoscevo altri due bravi ragazzi. Uno di loro aveva iniziato l'università da appena una settimana, mentre l'altro stava terminando il dottorato. Entrambi morirono mentre tornavano a casa dalla sacra città di Makkah.

Le figure di questi bravi ragazzi sono sempre presenti nella mia mente. Che Allah conceda la Sua Misericordia alle loro anime!

Certamente essi facevano grandi progetti per il futuro, e i loro genitori avevano delle enormi aspettative su di loro in questa vita. Tuttavia, se ne sono andati.

Domanda: Non è mai accaduto che qualcuno sia potuto sfuggire alla morte?

Risposta: Basterà ascoltare questo esempio. Un giovanotto che apparteneva ad una buona famiglia cadde vittima del vizio della droga. Cominciò a deteriorarsi, finché un giorno morì a causa di un'overdose. Non aveva ancora vent'anni quando morì. Che Allah lo perdoni.

Inoltre, moltissimi giovani muoiono oggi giorno nel fiore degli anni in incidenti stradali e in altri modi.

Fratellanza e amicizia

Domanda: Papà, mi hai consigliato di riconsiderare le mie amicizie; ciò significa che dovrei vivere in reclusione e isolamento e non fare amicizia con nessuno?

Risposta: Assolutamente no! Non ti ho consigliato questo, ti ho solo chiesto di fare amicizia con persone perbene e oneste. Potrai avere, insieme a loro, ciò che cerchi in tutte le altre persone; potrai divertirti con loro, passare il tempo e dimenticare le preoccupazioni. In più, grandi virtù celesti attendono coloro che frequentano il pio e l'onesto.

Domanda: Potresti per favore menzionarmi alcune di queste virtù?

Risposta: Sì, alcune di queste virtù sono:

1. Essere un vero credente, poiché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse che nel Giorno del Giudizio ci si vedrà riuniti con coloro che si amavano (in questa vita). Se una persona ama le persone oneste, le incontrerà in Paradiso, la loro eterna dimora.

2. Un pio compagno, così come disse il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) è come un venditore di profumi. Può regalarti un po' di profumo, oppure puoi comprarlo da lui, o almeno potrai annusare la fragranza della sua merce.

3. Allah ('azza waJalla) concede la Sua grazia a coloro che si amano l'un l'altro per amore di Lui, riparandoli sotto la Sua ombra nel Giorno del Giudizio, quando il sole cocente brucerà sulla sterminata massa di persone, ricoprendo le loro teste di sudore.

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **"Sette tipi di persone saranno riparate sotto l'ombra di Allah ('azza waJalla) nel Giorno del Giudizio, quando non vi sarà alcuna ombra eccetto la Sua. Sono: il giudice giusto; un giovanotto che spese la sua giovinezza nell'adorazione e nell'obbedienza ad Allah; qualcuno il cui cuore era perpetuamente attaccato alla moschea; due persone che si amarono l'un l'altra per amore di Allah, si tennero compagnia per amore Suo e si lasciarono per amore Suo; un uomo che fu sedotto a commettere adulterio da una donna attraente, ma rifiutò (di commettere il peccato) dicendo che temeva Allah; un tale che donò in carità senza che nessuno ne venisse a conoscenza; e un uomo che era solito ricordare Allah in solitudine, fino al punto che i suoi occhi si riempivano di lacrime"** (Sahîh Bukhârî).

4. Inoltre, coloro che si amano l'un l'altro per timore della Maestà e della Magnificenza di Allah, verranno ricompensati con elevati troni luminosi in Paradiso, e saranno oggetto d'ammirazione da parte di Profeti e Martiri.

5. La relazione tra coloro che si amano l'un l'altro per amore di Allah rimarrà inalterata fino al Giorno del Giudizio, il giorno in cui ognuno si allontanerà da suo padre, sua madre, e dai suoi figli. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

الْأَخْيَارُ يَوْمَئِذٍ بَعْضُهُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ إِلَّا الْمُتَّقِينَ (67)

In quel Giorno gli amici saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i timorati (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 67)

6. Devi sapere, figliolo, che Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) ama coloro che si amano l'un l'altro per amore suo. È riportato nelle Tradizioni dei Musulmani benguidati che Abu Idris al-Khulani andò da Mu'ath (radiAllahu 'anhu) e gli disse: "Oh Mu'ath! Io ti amo per amore di Allah". Mu'ath replicò: "È una lieta novella, poiché sentii il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) dire: **"Allah ('azza waJalla) dice: "Io concedo il Mio amore a coloro che si amano l'un l'altro per amore Mio, si incontrano l'un l'altro per amore Mio, si fanno visita l'un l'altro per amore Mio e si sostengono l'un l'altro per amore Mio"."**

Domanda: Che Allah ti ricompensi, papà. Sono davvero delle meravigliose qualità, e penso che ognuna di queste qualità sia sufficiente ad incoraggiare un giovane a fare amicizia con questo tipo di persone. Ma tra questi amici succede di essere in disaccordo su alcune opinioni e su certe questioni, e ciò può sfociare in antagonismo e rancore. Ciò non li priverà della grazia di Allah ('azza waJalla) nel Giorno del Giudizio?

Risposta: La gente, figliolo, non è priva di difetti. I fratelli e gli amici, qualche volta, non vanno d'accordo. Tuttavia, ciò non deve perdurare. Ciascuno deve cercare di trattare i suoi fratelli e amici con un cuore puro e onesto. Come risultato, Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) concederà loro la Sua grazia, così come dice nel Sublime Corano:

(47) وَنَزَعْنَا مَا فِي صُدُورِهِمْ مِنْ غَلٍّ إِخْوَانًا عَلَىٰ سُرُرٍ مُتَقَابِلِينَ

Monderemo il loro petto da ogni risentimento e staranno fraternamente su troni, (gli uni) di fronte (agli altri) (Corano XV. Al-Hijr, 47)

Domanda: Ma, papà, supponi che vi sia un giovane che non sia molto ligio al dovere negli atti di adorazione, e che dica a se stesso: "Sono un ipocrita; come potrei essere amico di queste persone decorose?". Perciò potrebbe pensare di lasciarle. Sarebbe corretto?

Risposta: No, figlio mio, è Shaytân (Satana, a'udhubillah) che lo spinge a pensare in questo modo, dato che egli è abile ad ingannare i servitori di Allah ('azza waJalla). E nel momento in cui egli sa che la vera amicizia conduce alla pace interiore, cerca in ogni modo di impedire all'uomo di raggiungere quella felicità. Abu Mûsâ al-Ash'arî (che Allah sia soddisfatto di lui) narrò che un tale chiese al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) a proposito di una persona che ne ami delle altre senza tuttavia unirsi ad esse. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli rispose: **"Una persona sarà con coloro che ha amato"**.

Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu) raccontò che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Allah ('azza waJalla) ha degli angeli che cercano coloro che ricordano Allah nelle strade e nei sentieri. E quando trovano qualcuno che sta ricordando Allah, si chiamano l'un l'altro dicendo: "Venite presso l'oggetto della vostra ricerca". Allora gli angeli li circondano con le loro ali fino al cielo più vicino a noi. Dopo che queste persone hanno ricordato Allah, gli angeli tornano dal loro Signore Che li interroga – sebbene Egli conosca meglio –: "Cosa dicono i Miei servitori?". Gli angeli replicano: "Dicono: SubhanaAllah, Allahu Akbar, Alhamdulillah; e Ti glorificano". Allah ('azza waJalla) chiede allora: "Mi hanno forse visto?", e gli angeli replicano: "No, per Allah, non Ti hanno visto". Allah chiede: "Che cosa sarebbe successo se Mi avessero visto?", e gli angeli rispondono: "Se Ti avessero visto, Ti avrebbero adorato con ancora maggior devozione e Ti avrebbero ricordato maggiormente, e avrebbero dichiarato ancora più spesso che Tu sei assolutamente al di sopra di ogni similitudine con qualsiasi cosa". Allah chiede: "Che cosa Mi chiedono?". Gli angeli replicano: "Ti chiedono il Paradiso". Allah chiede: "L'hanno forse visto?". Gli angeli replicano: "No, per Allah, non l'hanno visto". Allah chiede: "Che cosa ne sarebbe stato se l'avessero visto?", e gli angeli rispondono: "Se l'avessero visto, l'avrebbero bramato ancora maggiormente, e Te lo avrebbero chiesto con maggior zelo e maggior desiderio per esso". Allah chiede: "Da che cosa cercano rifugio?", e gli angeli rispondono: "Cercano rifugio dall'Inferno". Allah chiede: "L'hanno forse visto?", e gli angeli replicano: "No, per**

Allah, non l'hanno visto". Allah chiede: "Che cosa sarebbe successo se l'avessero visto?", e gli angeli rispondono: "Se l'avessero visto, sarebbero fuggiti il più velocemente possibile lontano da esso e ne sarebbero stati ancora più terrorizzati"."

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) aggiunse: **"Uno degli angeli dice: "Ci sono il tale e il tale, nel gruppo, che non sono dei loro, ma sono andati là solo per chiedere qualcosa (per un bisogno)". Allah ('azza waJalla) risponde allora: "Costoro sono persone i cui compagni non saranno umiliati (ridotti in miseria)"** (Sahîh Bukhârî).

Quando sappiamo che ciò riguarda qualcuno che è arrivato a sedersi con loro per uno scopo totalmente differente, che cosa dovremmo pensare di qualcuno che li ama, e ha intenzione di sedersi in loro compagnia per partecipare alla riunione? Qualcuno che ha anche abbandonato i piaceri mondani e i luoghi nocivi per poter stare insieme a loro? Qualcuno che desidera anche somigliare loro e biasima se stesso tutto il tempo per la propria pigrizia e inefficienza nell'adorazione di Allah ('azza waJalla)?...

Domanda: Questo è il caso dei pii compagni. Che cosa dire delle cattive compagnie?

Risposta: Raramente ho visto un giovane perbene trasformarsi in un cattivo ragazzo, se non dopo aver cominciato a frequentare compagnie negative. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ci mise in guardia dalle cattive compagnie, dandoci un esempio veramente illustrativo quando disse: **"Un buon compagno e un cattivo compagno sono come un venditore di profumi e un fabbro. Il profumiere ti donerà un po' di profumo, oppure potrai acquistarlo da lui; ma il fabbro ti brucerà i vestiti, oppure ti lascerà addosso un cattivo odore".**

Una parte del ruolo negativo giocato da questi cattivi compagni può essere riassunto nei punti seguenti:

1. Essi parlano con coloro che siedono in loro compagnia riguardo alle loro azioni insolenti e avventure licenziose. Qualche volta raccontano storie mai accadute gareggiando nel vantarsi coi loro amici e compagni.
2. Insegnano ai loro amici a commettere il male. Trascinano furtivamente i loro compagni al male, facilitando loro la strada.
3. La Fede dei loro compagni si indebolisce. Perciò divengono più vulnerabili nel commettere peccati e azioni proibite.
4. Quando essi vedono qualcuno compiere un atto di adorazione, si prendono gioco di lui, e ciò contribuisce ulteriormente all'abbandono delle buone azioni da parte di quest'ultimo.

Domanda: Ma, papà, quando ad un ragazzo viene consigliato di evitare un cattivo collega o amico, di solito risponde che quest'amico o collega è un parente o un vicino.

Risposta: Molta gente, figliolo, comprende male il concetto di cattivo compagno. Si tratta di qualcuno che invita o incoraggia alla disobbedienza nei confronti di Allah ('azza waJalla), e la facilita con parole o azioni, direttamente o indirettamente.

Può essere un parente (prossimo o lontano), un vicino, o anche un fratello; ma i legami di parentela non possono essere una scusa per non evitarlo e abbandonarlo. Il pio compagno, al contrario, è colui che aiuta i suoi amici a servire ed adorare Allah ('azza waJalla), e ingiunge la rettitudine attraverso parole e azioni.

Domanda: Alcuni giovani dicono di essere amici e frequentare queste persone, ma di essere anche coscienti della differenza tra il bene e il male. Talvolta sostengono di parlare con questa gente a scuola, solo per passare il tempo e divertirsi, senza essere influenzati da loro.

Risposta: No, figliolo; il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) è un consigliere fidato. Egli (pace e benedizioni di Allah su di lui) ci mise in guardia da questo genere di persone, dicendoci che essi sono come fabbri, la cui compagnia influenza coloro che stanno loro accanto. Se un buon Musulmano fa amicizia con un cattivo Musulmano, può guadagnarne una cattiva reputazione, distruggere la sua religione o la sua vita attraverso sventure e catastrofi.

Inoltre, questa falsa scusa è una delle maligne vie attraverso cui Satana inganna gli esseri umani, per trascinarli in un ambiente di corruzione e depravazione.

Far finta che queste cattive compagnie non lo influenzino in alcun modo – cosa non vera – renderà molto più probabile il fatto che egli segua il loro esempio. E quando li amerà, sarà riunito con loro nel Giorno del Giudizio.

Il problema del desiderio

Domanda: Mi hai raccontato parecchie cose sui vantaggi e gli aspetti promettenti di questo periodo, in cui si diventa adulti, ma non ci sono problemi e difficoltà?

Risposta: Questa è una domanda cruciale. Tu sai che Shaytân (Satana, a'udhubillah) è molto zelante nel tentare e nel sedurre l'umanità. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

قَالَ فِيمَا أُغْوِيْتَنِي لِأَفْعُدَنَّ لَهُمْ صِرَاطَكَ الْمُسْتَقِيمَ (16) ثُمَّ لَأَسْتَبِيْنَهُمْ مِنْ بَيْنِ أَيْدِيْهِمْ
وَمِنْ خَلْفِهِمْ وَعَنْ أَيْمَانِهِمْ وَعَنْ شَمَائِلِهِمْ وَلَا تَجِدُ أَكْثَرَهُمْ شَاكِرِينَ (17)

Disse (Shaytân): "Dal momento che mi hai sviato, tenderò loro agguati sulla Tua Retta via, e li insidierò da davanti e da dietro, da destra e da sinistra e la maggior parte di loro non Ti saranno riconoscenti" (Corano VII. Al-A'râf, 16-17)

Quindi, la lotta tra Satana e un giovanotto raggiunge il culmine quando il ragazzo raggiunge l'età dei doveri religiosi.

Fa parte della saggezza di Allah ('azza waJalla) rendere la via che conduce al Suo Paradiso dura e difficile, e la via che porta all'Inferno colma di desideri. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **"L'Inferno è circondato da ogni tipo di desideri e passioni, mentre il Paradiso è circondato da ogni sorta di cose sgradite e indesiderabili"** (Sahîh Bukhârî).

Di conseguenza, i desideri cominciano ad affacciarsi nella vita di qualcuno in quest'epoca, per poter distinguere colui che resiste dinanzi alle tentazioni da colui che non ce la fa. Invece, se la via del Paradiso fosse lastricata di fiori, tutti la percorrerebbero.

Domanda: Vorresti parlarmi un po' più in dettaglio di questi desideri?

Risposta: Sì, figliolo, essi sono molti, di varie intensità e in diversi ambiti. Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) dice nel Sublime Corano:

زُيِّنَ لِلنَّاسِ حُبُّ الشَّهَوَاتِ مِنَ النِّسَاءِ وَالْبَنِينَ وَالْقَنَاطِيرِ الْمُقَنْطَرَةِ مِنَ الذَّهَبِ
وَالفِضَّةِ وَالْخَيْلِ الْمُسَوَّمَةِ وَالْأَنْعَامِ وَالْحَرْثِ ذَلِكَ مَتَاعُ الْحَيَاةِ الدُّنْيَا وَاللَّهُ عِنْدَهُ حُسْنُ
الْمَآبِ (14)

Abbiamo abbellito, agli (occhi degli) uomini, le cose che essi desiderano: le donne, i figli, i tesori accumulati d'oro e d'argento, i cavalli marchiati, il bestiame e i campi coltivati; tutto ciò è solo godimento temporaneo della vita terrena, mentre verso Allah è il miglior ritorno (Corano III. Âl-'Imrân, 14)

Per ciò che riguarda la loro varietà, essi differiscono da una persona ad un'altra e da un contesto all'altro. Tuttavia, l'influenza del desiderio sessuale, per il giovane, è la più forte e la più pericolosa, specialmente al giorno d'oggi. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ci mise in guardia da ciò, dicendo: **"Non lascio dietro di me nulla di più dannoso, per gli uomini, delle donne"**. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse anche: **"Ad una persona che abbia salvaguardato ciò che si trova nella sua bocca (ossia la lingua) e ciò che si trova tra le sue gambe (ossia gli organi sessuali), garantisco che entrerà in Paradiso"** (Sahîh Bukhârî).

Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu) riferì che al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) venne chiesta una spiegazione riguardo le cose che sono maggiormente causa dell'ingresso della gente in Paradiso, ed egli rispose: **"Essere diligenti nel compimento dei doveri nei confronti di Allah ('azza waJalla), e comportarsi bene"**. Poi gli venne chiesto: "E quali sono le cose che conducono una persona all'Inferno?", ed egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: **"La sua lingua e i suoi genitali"** (Sahîh Bukhârî).

Domanda: Posso porti delle domande per approfondire questo argomento?

Risposta: Certamente, figliolo.

Domanda: Alcuni giovani dicono che Allah ('azza waJalla) è Onnisciente e Saggio, dunque si meravigliano del fatto che non vi sia apparentemente alcuna saggezza che un Musulmano possa vedere in questa gente afflitta da tale enorme desiderio.

Risposta: Devi sapere, figliolo, che ad un Musulmano non è permesso interrogare od obiettare riguardo ai comandamenti di Allah. Egli deve sottomettersi a tutto ciò che deriva dal suo Signore e crederci, che riesca o meno a percepire la saggezza che vi si cela. Tuttavia, se ne conosce la saggezza, la sua Fede diverrà più salda.

Una delle saggezze che si celano dietro al desiderio sessuale è quella di provvedere al sostentamento della razza umana attraverso la riproduzione. Infatti, i due sessi sono attratti l'uno verso l'altro per giungere a questo scopo. Inoltre, come ti ho già spiegato, una grande saggezza è celata nell'afflizione e nella prova. Se la via dell'obbedienza è difficile, non sarà percorsa se non dalle persone oneste e pie, caratterizzate dalla pazienza e dalla forza d'animo, in caso contrario sarebbe percorribile da tutti.

Domanda: Penso che il primo passo che un uomo saggio debba compiere sia quello di conoscere le tentazioni che possono infiammare il suo desiderio, in modo da poterle evitare, è vero?

Risposta: Certamente. L'uomo deve evitare le cose che possono ridestare i suoi desideri.

Domanda: Qual è la più pericolosa di queste tentazioni?

Risposta: La prima di queste tentazioni è guardare sfacciatamente una donna, come oggetto di desiderio sessuale. Si tratta di uno stimolo che può condurre ad una risposta illecita. Infatti, è il primo passo verso i peccati gravi. Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ci mette in guardia da questo sguardo proibito, dicendo nel Sublime Corano:

قُلْ لِلْمُؤْمِنِينَ يَغُضُّوا مِنْ أَبْصَارِهِمْ وَيَحْفَظُوا فُرُوجَهُمْ ذَلِكَ أَزْكَى لَهُمْ إِنَّ اللَّهَ خَبِيرٌ بِمَا يَصْنَعُونَ (30)

Di' ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro. Allah ben conosce quello che fanno (Corano XXIV. An-Nûr, 30)

A causa delle pericolose conseguenze, il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ammonì i suoi Sahâba (radiAllahu 'anhum), perché non guardassero le cose proibite. Egli disse: **"Evitate di sedervi per la strada"**. I Compagni si scusarono: "Oh Messaggero di Allah, non abbiamo alternativa, non vi sono altri posti in cui possiamo sederci a discutere". Allora egli (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **"Se è così, allora osservate i diritti della strada"**. I Compagni gli chiesero di quali diritti si trattasse, ed egli rispose: **"Abbassate gli sguardi, togliete gli ostacoli dalla strada, restituite il saluto, e comandate il bene e vietate il male"**.

Domanda: Posso dedurre da tutto ciò che un Musulmano deve stare in guardia e tenersi lontano da tutti i luoghi in cui potrebbe guardare le cose proibite, è vero?

Risposta: Sì, figliolo; nell'hadîth appena menzionato il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ordinò loro non soltanto di non guardare le cose proibite, ma addirittura di non sedersi nelle strade. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse questo, nonostante le strade di Madinah fossero notevolmente differenti dalle strade del giorno d'oggi, che sono piene di donne non velate, che mostrano le loro bellezze. Le donne di quel tempo, a Madinah, erano velate, e dimostravano pudore, camminando addirittura rasente i muri quando uscivano senza essere accompagnate.

Domanda: Perché guardare una donna è così pericoloso?

Risposta: Perché molte volte ciò è seguito da serie conseguenze. Quando qualcuno osserva una donna, se la immagina come un oggetto di desiderio sessuale. Poi l'immagine si sviluppa nella mente. Shaytân (a'udhubillah), poi, abbellisce tale immagine e la richiama alla sua memoria con ogni specie di desiderabile animazione. Quando ciò accade ripetutamente, si sviluppa un'ossessione; e può accadere di essere colpiti da queste immagini anche durante la preghiera.

Quando uno è ossessionato da una certa idea, c'è sempre la possibilità che tale idea si materializzi in un'azione tangibile. Si comincia con un'intenzione appena percepita, poi l'intenzione si sviluppa in determinazione, seguita da progetti depravati, che talvolta conducono a commettere adulterio. Se non si giunge a ciò, i pensieri ossessivi possono condurre alla masturbazione.

Domanda: Papà, avrei una domanda importante riguardo alla masturbazione, ma te la porrò tra un po'. Per ora, ho un'altra importante domanda riguardo al fissare le donne. Cosa diresti a questi giovanotti che guardano le attrici nei film o nelle foto sui giornali, e si scusano sostenendo che nel fare soltanto ciò non vi sia nulla di male?

Risposta: È lo stesso che guardare una donna di persona, non vi è differenza, poiché entrambe le azioni conducono al medesimo risultato.

Domanda: Che cosa succede se tutto si esaurisce in un semplice pensiero, voglio dire se nessuna azione lo segue? Dirai qualcosa tipo "è il pensiero che conta"?

Risposta: Uno dei Nomi Sublimi di Allah è "il Misericordioso"; dunque, Egli ('azza waJalla) non punisce i Suoi servi se non per i peccati che effettivamente commettono. È riportato che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Allah perdona ai miei seguaci le cose (negative) che la loro anima suggerisce, finché non le traducano in azione"**.

Ma pensare alle donne in maniera persistente può condurre all'illegale azione di fornicazione. Consiglio a te e a tutti i giovani di impegnarsi in cose da cui possano trarre beneficio in questo mondo e nell'Aldilà. Stai attento quando

pensieri di questo genere ti passano per la mente; cerca di allontanarli e di sostituirli con pensieri migliori.

Domanda: Papà, come posso controllare i miei desideri?

Risposta: La migliore cosa da fare è mantenere una forte Fede in Allah ('azza waJalla). Questa è l'arma più efficace contro i desideri. Ti dico questo perché è riportato che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse che sarebbe venuto un tempo in cui la Fede sarebbe diventata cara.

E Mu'ath (radiAllahu 'anhu) era solito chiamare uno dei suoi amici per dirgli: "Sediamoci e passiamo un po' di tempo ad incrementare la nostra Fede".

Domanda: E quali sono alcune delle cose che possiamo fare per aumentare la nostra Fede?

Risposta: La Fede aumenta sottomettendosi ad Allah ('azza waJalla). Anche le buone azioni, come la recitazione del Sublime Corano e la riflessione sul suo significato, il ricordo di Allah, la contemplazione della Sua creazione, aumentano tutte la Fede.

Inoltre, devi temere Allah ('azza waJalla) nella maniera appropriata, e osservare i tuoi doveri nei Suoi confronti dovunque tu sia. Ciò perché un vero credente deve sapere che Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) circonda ogni cosa, e nulla Gli è nascosto. Neppure un atomo può sfuggire alla Sua conoscenza. Allah ('azza waJalla) dice di Se Stesso nel Sublime Corano:

وَعِنْدَهُ مَفَاتِحُ الْغَيْبِ لَا يَعْلَمُهَا إِلَّا هُوَ وَيَعْلَمُ مَا فِي الْبَرِّ وَالْبَحْرِ وَمَا تَسْقُطُ مِنْ وَرَقَةٍ إِلَّا يَعْلَمُهَا وَلَا حَبَّةٌ فِي ظُلُمَاتِ الْأَرْضِ وَلَا رَطْبٌ وَلَا يَابِسٌ إِلَّا فِي كِتَابٍ مُبِينٍ (59)

Egli possiede le chiavi dell'invisibile, che solo Lui conosce. E conosce quello che c'è nella terra e nei mari. Non cade una foglia senza che Egli non ne abbia conoscenza. Non c'è seme nelle tenebre della terra o cosa alcuna verde o secca che non siano (citati) nel Libro chiarissimo (Corano VI. Al-An'âm, 59)

E dice (Gloria a Lui, l'Altissimo):

اللَّهُ يَعْلَمُ مَا تَحْمِلُ كُلُّ أُنْثَىٰ وَمَا تَغِيضُ الْأَرْحَامُ وَمَا تَزْدَادُ وَكُلُّ شَيْءٍ عِنْدَهُ بِمِقْدَارٍ (8) عَالِمُ الْغَيْبِ وَالشَّهَادَةِ الْكَبِيرُ الْمُتَعَالِ (9) سِوَاءَ مِنْكُمْ مَنْ أَسَرَ الْقَوْلَ وَمَنْ جَهَرَ بِهِ وَمَنْ هُوَ مُسْتَخْفٍ بِاللَّيْلِ وَسَارِبٌ بِالنَّهَارِ (10)

Allah conosce quello che cela ogni femmina, (conosce) la diminuzione degli uteri e il loro aumento. Ogni cosa ha giusta misura presso di Lui, Egli è il Conoscitore dell'invisibile e del visibile, il Grande, il Sublime. Per Lui non c'è differenza tra chi mantiene un segreto e chi lo divulga, tra chi si cela nella notte e chi si muove liberamente in pieno giorno (Corano XIII. Ar-Ra'd, 8-10)

Allah ('azza waJalla) conosce chiunque commetta azioni illecite in pieno giorno e chiunque le commetta dietro porte chiuse. E se un credente è ben

cosciente di questo fatto, allora proverà timore di Allah. Ricordi cosa disse il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) quando nominò le categorie di credenti che saranno sotto l'ombra di Allah ('azza waJalla) nel Giorno del Giudizio? Uno di essi sarà un uomo che fu sedotto da una donna meravigliosa, ma le rispose: "Temo Allah".

Domanda: Papà, che cos'altro?

Risposta: L'uomo deve ricordare che starà dinanzi ad Allah ('azza waJalla) nel Giorno del rendiconto, quando tutti i segreti verranno rivelati. Nessuno potrà nascondersi da Lui, e le bocche dei miscredenti saranno sigillate e i loro organi testimonieranno contro di loro. Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) dice nel Sublime Corano:

حَتَّىٰ إِذَا مَا جَاءُوهَا شَهِدَ عَلَيْهِمْ سَمْعُهُمْ وَأَبْصَارُهُمْ وَجُلُودُهُمْ بِمَا كَانُوا يَعْمَلُونَ
(20)

Quando vi giungeranno (all'Inferno), il loro udito, i loro occhi e le loro pelli renderanno testimonianza contro di loro, per quello che avranno fatto...(Corano XLI. Fussilat, 20)

Ora, è forse possibile per una persona commettere il male senza che i suoi organi siano presenti insieme a lui?

Allah ('azza waJalla) risponde a questa domanda nel Sublime Corano:

وَمَا كُنْتُمْ تُسْمِعُونَ أَنْ يَشْهَدَ عَلَيْكُمْ سَمْعُكُمْ وَلَا أَبْصَارُكُمْ وَلَا جُلُودُكُمْ وَلَكِنْ ظَنَنْتُمْ أَنَّ
اللَّهَ لَا يَعْلَمُ كَثِيرًا مِمَّا تَعْمَلُونَ (22)

Non eravate celati a tal punto (nel mondo) che non potessero testimoniare contro di voi il vostro udito, i vostri occhi e le vostre pelli. Pensavate invece che Allah non conoscesse quello che facevate (Corano XLI. Fussilat, 22)

Domanda: C'è qualcos'altro?

Risposta: Sì, figliolo; un credente deve ricordare ciò che Allah ('azza waJalla) ha in serbo per il Giorno della Resurrezione per coloro che obbediscono ai Suoi ordini e si tengono lontani da ciò che Egli ha vietato.

Domanda: Intendi dire le spose del Paradiso?

Risposta: Esattamente! Si tratta delle caste spose del Paradiso che Allah ('azza waJalla) descrive nel Sublime Corano:

إِنَّا أَنْشَأْنَاهُنَّ إِنْشَاءً (35) فَجَعَلْنَاهُنَّ أَبْكَارًا (36) عُرُبًا أَثْرَابًا (37) لِأَصْحَابِ الْيَمِينِ
(38)

Le abbiamo create perfettamente, le abbiamo fatte vergini, amabili e coetanee, per i compagni della destra (Corano LVI. Al-Wâqi'a, 35-38)

Ed è riportato che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) le descrisse dicendo: **"Il primo gruppo (di gente) che entrerà in Paradiso sarà (brillante) come la luna piena. Non sputeranno, né si soffieranno il naso, né faranno i propri bisogni. I loro utensili saranno d'oro e i loro pettini d'oro e d'argento; nei loro incensieri verrà usato legno d'aloe, ed essi profumeranno più del muschio. Ognuno di essi avrà due spose; il midollo delle ossa delle loro gambe sarà visibile attraverso la carne a causa della loro eccessiva bellezza. Essi (la gente del Paradiso) non saranno mai in disaccordo tra loro, né mai proveranno avversione l'uno per l'altro; i loro cuori saranno come un cuore solo, ed essi glorificheranno Allah dalla mattina alla sera".**

Domanda: Che cos'altro, papà?

Risposta: Devi rifugiarti presso Allah ('azza waJalla), seguendo l'esempio del Profeta Yûsuf (Giuseppe, pace su di lui), quando la donna per cui lavorava tentò di sedurlo. Il Sublime Corano ci narra come reagì:

قَالَ رَبِّ السِّجْنُ أَحَبُّ إِلَيَّ مِمَّا يَدْعُونَنِي إِلَيْهِ وَإِنِّي كَارِهٌ أَنْ أُسَبَّ إِلَيْهِنَّ
وَأَكُنُّ مِنَ الْجَاهِلِينَ (33)

Disse: "O mio Signore, preferisco la prigione a ciò a cui mi invitano; ma se Tu non allontani da me le loro arti, cederò loro e sarò uno di quelli che disconoscono (la Tua legge)" (Corano XII. Yûsuf, 33)

Figliolo, rivolgiti al tuo Signore, rivolgi le tue mani umilmente verso Allah, supplicandoLo, e tieni presente che Allah ('azza waJalla) non lascia deluso colui che Gli chiede.

Inoltre, devi rafforzare la tua volontà. Devi abituarti a tenere a bada i desideri incontrollabili; non devi mai arrenderti ad essi. Ma devi sapere che ciò richiede un'enorme quantità di pratica, perché tu stai lottando contro i tuoi istinti negativi, che sono amplificati e sostenuti da Shaytân il maledetto.

Domanda: È tutto?

Risposta: No, figlio mio, rimane un'importante questione che veniva sempre messa in primo piano dal Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Domanda: Intendi dire il matrimonio, vero?

Risposta: Certo, figliolo, che Allah ti garantisca il successo nella vita. Il matrimonio permette all'uomo di godere di ciò che Allah ('azza waJalla) gli ha reso lecito. Lo metterà sicuramente al riparo dall'indulgere in piaceri proibiti. E se una persona della tua età non può permettersi di sposarsi, deve osservare il digiuno in quei giorni che erano favoriti dal Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam), come il lunedì e il giovedì, o in qualsiasi momento sia più utile. Digiunare, come sai, infonde la pietà nel cuore. Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) dice nel Sublime Corano:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا كُتِبَ عَلَيْكُمُ الصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى الَّذِينَ مِن قَبْلِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ
(183)

O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati (Corano II. Al-Baqara, 183)

Inoltre, digiunare rafforza la volontà e la determinazione, e ti dà la forza di sconfiggere i tuoi istinti dissoluti.

Domanda: Papà, cosa mi dici riguardo alla masturbazione?

Risposta: Figliolo, si tratta di un'abitudine sudicia e riprovevole. In più, è proibita secondo il Sublime Corano e la Nobile Sunnah. Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

وَالَّذِينَ هُمْ لِأُزْوَاجِهِمْ حَافِظُونَ (5) إِلَّا عَلَىٰ أَزْوَاجِهِمْ أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُهُمْ فَإِنَّهُمْ غَيْرُ
مُؤْمِنِينَ (6)

(quelli) che si mantengono casti, eccetto con le loro spose e con schiave che possiedono – e in questo non sono biasimevoli (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 5-6)

Questo versetto indica che i veri credenti devono preservare i loro genitali da attività sessuali (sharaiticamente) illegali. Vi sono due sbocchi permessibili per il soddisfacimento del desiderio sessuale; le proprie spose e le proprie schiave concubine. Perciò, nessun altro mezzo è lecito.

In più, praticare questa riprovevole abitudine influisce negativamente sulla salute. Per esempio, influisce sull'erezione del pene, e ciò sarà un fastidio per l'uomo quando cercherà di avere un rapporto con sua moglie. Diminuisce anche la potenza del suo sperma. Inoltre, la masturbazione causa una digestione insufficiente e indebolisce la ghiandola pituitaria, con effetti negativi sulla riproduzione.

Oltre a tutto ciò, la masturbazione è la principale causa di disturbi psicologici, come la depressione o l'ansia. L'ejaculazione di sperma in seguito alla masturbazione è normalmente seguito da sensi di colpa, che poi volgono in una sensazione di indifferenza. Ciò che è peggio è che qualcuno che pratici tale abitudine in un luogo in cui non possa rimuovere l'impurità rituale compiendo l'abluzione maggiore, sarà portato anche a perdere la preghiera all'ora giusta, oppure la compierà in stato di impurità legale, e in entrambi i casi commetterà così un altro peccato.

Domanda: Allora, papà, come può l'individuo abbandonare tale sudicia abitudine?

Risposta: Per riuscire ad abbandonare tale abitudine, occorre mettere in pratica alcune cose. Prima di tutto, occorre aumentare la propria Fede in Allah

(che Egli sia Esaltato e Magnificato). Secondo, bisogna abbassare lo sguardo e allontanare i pensieri lussuriosi. Terzo, si deve cercare di non stare in solitudine. Quarto, ci si deve tenere occupati con attività benefiche, come la lettura.

Amore e passione

Domanda: Papà, alcuni giovani indulgono in passioni illecite. Che cosa vorresti consigliare loro?

Risposta: Essere vittima di passioni illecite è pericoloso, poiché probabilmente condurrà ad una serie di azioni illecite. Prima di tutto, se questa passione sfocia in un rapporto sessuale illecito, condurrà ad una serie di peccati gravi; se invece il desiderio sessuale non viene soddisfatto, nel cuore resterà il rammarico.

Secondo, un innamorato di solito è completamente concentrato sulla sua amata, e ciò lo distoglie dai suoi doveri religiosi, così come dai suoi impegni quotidiani. E quando tali sintomi persistono, si sviluppano in dolore e tormento.

Terzo, una tale ossessione probabilmente lo allontanerà dall'amare Allah ('azza waJalla). Talvolta, la sua amata salirà in cima alle sue priorità.

Per giunta, si dice che le ultime parole pronunciate da ciascuno prima della morte siano rivolte ai pensieri che di solito occupavano il suo cuore. Mi hanno raccontato la storia di un ragazzo che si era perduto innamorado di una giovane chiamata Islam. Ma siccome tale amore non era reciproco, egli ne ebbe il cuore spezzato e si ammalò. Le sue condizioni pian piano peggiorarono, e le sue ultime parole, pronunciate sul letto di morte, furono: "O Islam (riferendosi alla ragazza)! Preferisco il tuo amore alla Misericordia di Allah!". Ciò prova che una passione del genere può condurre ad una fine disastrosa. Queste sono le pericolose conseguenze di un amore illecito.

Ora, probabilmente ti stai chiedendo quali siano le soluzioni.

Colma il tuo cuore con l'amore per Allah ('azza waJalla) e ricordati di Lui in ogni istante. Dedica un po' di tempo tutti i giorni alla recitazione del Sublime Corano. Stai in compagnia di gente religiosa e pia. Abbassa lo sguardo. Sfuggi le passioni proibite, e cerca di stroncarle sul nascere, perché una volta che si sviluppano sono difficili da respingere.

La pubertà

Domanda: È vero che la pubertà è un'età di perdita e deviazione dalla Retta Via?

Risposta: No, figliolo. Più una persona cresce fisicamente e psicologicamente, più inclina alla serietà nella religione così come nelle questioni mondane. Allah ('azza waJalla) alimenta tale inclinazione quando l'individuo si avvicina alla pubertà. Perciò, coloro che si perdono e deviano dalla Retta Via sono

quelli che rigettano la religione e, al contrario, inseguono selvaggiamente i loro desideri.

Domanda: Papà, perché oggi giorno così tanti ragazzi e ragazze conducono una vita sconsiderata?

Risposta: Sai, figliolo, la giovinezza è colma di energia; e se questa energia non si sfoga in maniera appropriata, si finisce per condurre una vita priva di morale e di ideali. Questi ragazzi prestano scarsa attenzione alle conseguenze delle loro azioni. E poiché non tengono le loro anime occupate nell'obbedienza di Allah ('azza waJalla), finiscono inevitabilmente per commettere peccati. Infatti, le passate generazioni di giovani Musulmani erano desiderose di impegnarsi in azioni onorevoli, come il Jihâd per la Causa di Allah ('azza waJalla), lo studio e la ricerca della conoscenza, ecc. Anche nelle comunità rurali, dove i giovani lavoravano coi loro genitori come contadini o pastori, non c'era una tale sconsideratezza, poiché il loro vigore era utilizzato in maniera appropriata.

Domanda: Papà, perché certi giovani si ribellano ai loro genitori, spesso trascurando tutti i loro consigli, senza mai dimostrare di seguire le loro direttive? Ha forse qualcosa a che vedere con la pubertà?

Risposta: Sì, figliolo. Molti giovani sono indifferenti rispetto a chi è più anziano di loro, poiché in questa fase sono incentrati su loro stessi. Tendono ad opporsi a chiunque abbia autorità su di loro, inclusi i genitori e gli insegnanti. La loro prima preoccupazione a quest'età è quella di stabilire una propria personalità indipendente. Sentono di essere ormai divenuti uomini o donne completi, e di non aver più bisogno degli altri.

Invece, ognuno ha il dovere di scoltare ciò che i genitori dicono col dovuto rispetto. Ciò che rende la questione ancora più complicata, si può riassumere in due fattori:

1. I ragazzi sono privi dell'esperienza che invece i genitori hanno accumulato nel corso della vita, che è fondamentale per sviluppare delle opinioni proprie;

2. Alcuni genitori trattano i loro figli "grandi" come se fossero ancora dei bambini. Perciò i figli si sentono privati del rispetto a cui avrebbero diritto, e naturalmente la loro risposta ai consigli dei genitori sarà spesso negativa.

Domanda: Papà, qualche studente a questa età tende ad opporsi agli insegnanti; è per la stessa ragione?

Risposta: Sì, figliolo, per lo stesso motivo, che rende gli studenti e le studentesse, a quest'età, ribelli nei confronti dei loro insegnanti, al punto tale che rifiutano di rispondere loro.

Domanda: Hai accennato prima al fatto che una delle ragioni di questo fenomeno è che alcuni genitori trattano i loro figli ormai grandi come se fossero sempre bambini. Come mai agiscono così?

Risposta: Alcune ragioni dipendono dai figli stessi, e altre dai genitori. La ragione più importante è che un giovane all'inizio della pubertà spesso si comporta ancora come i bambini, e le sue preoccupazioni sono ancora quelle infantili. È ancora affezionato ai suoi giochi.

D'altra parte, quando un giovanotto scorge i segni della propria pubertà, ha una considerazione esagerata delle proprie capacità. Perciò, le sue opinioni qualche volta possono non essere ancora mature, ragion per cui le persone più anziane lo trattano di conseguenza.

Un giovane è così profondamente affezionato ai suoi amici da far più attenzione a loro che ai genitori o agli insegnanti. Sfortunatamente, il consiglio dei compagni molte volte non è saggio.

Domanda: Papà, perché il comportamento dei giovani è spesso caratterizzato da ribellione e insubordinazione?

Risposta: Perché utilizzano tale comportamento come un mezzo per impressionare gli altri e imporre loro la propria personalità.

Domanda: Papà, ma ciò può avere conseguenze negative, non è vero?

Risposta: Certo, figliolo. Questo comportamento raramente raggiunge l'obiettivo prefissato. Anche gli altri spesso risponderanno aggressivamente, anche nel caso in cui siano convinti dell'opinione che si tenta di imporre loro.

Domanda: Ma ho visto alcuni giovani ottenere ciò che volevano attraverso la ribellione e la testardaggine.

Risposta: È vero. Può accadere, ma coloro che rispondono alle loro richieste vi sono portati dalla disperazione. Questi giovani possono ricevere un beneficio limitato, ma perderanno il rispetto degli anziani, che è più prezioso di ciò che hanno ottenuto.

Domanda: Allora come può un adulto convincere quelli più anziani di lui di essere davvero diventato un uomo?

Risposta: Per cominciare, deve dimostrare che il suo stile di vita è cambiato, ed egli ha abbandonato le preoccupazioni infantili, adottando le maniere tipiche della gente matura, e riservando agli anziani il rispetto che è loro dovuto.

Deve anche provare loro di potersi assumere le proprie responsabilità, eseguendo correttamente i propri doveri.

Solo così potrà proporre la propria opinione e aspettarsi che gli altri la prendano in considerazione.

Inoltre, il tempo è molto importante. Ciò significa che non si possono affrettare le cose.

Infine, se qualcuno disistimasse le reali capacità di una persona giovane, questi dovrebbe essere paziente e tollerante.

I diritti dei genitori

Domanda: Papà, ho visto qualcosa che mi infastidisce. Qualche giovane tratta male i suoi genitori, e la sola scusa addotta per questo comportamento è che i genitori non gli lasciano fare ciò che vuole, o che essi lo trattano come un bambino. Tuttavia, so che tali scuse non sono valide. Potresti elaborare tale argomento?

Risposta: Che Allah ti benedica, figliolo. È vergognoso vedere un Musulmano che alza la voce parlando coi genitori, o che li tratta male, dimenticandosi dei loro diritti, che sono chiaramente enunciati nel Sublime Corano, in cui Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) associa i Suoi Stessi Diritti a quelli dei genitori:

وَقَضَىٰ رَبُّكَ أَلَّا تَعْبُدُوا إِلَّا إِيَّاهُ وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا إِمَّا يَبُلُغَنَّ عِنْدَكَ الْكِبَرَ أَحَدُهُمَا أَوْ كِلَاهُمَا فَلَا تَقُلْ لَهُمَا آفٌ وَلَا تُنْهَرُهُمَا وَقُلْ لَهُمَا قَوْلًا كَرِيمًا (23)

Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui e di trattare bene i vostri genitori. Se uno di loro, o entrambi, dovessero invecchiare presso di te, non dir loro "uff!" e non li rimproverare; ma parla loro con rispetto (Corano XVII. Al-Isrâ', 23)

Allah ('azza waJalla) ordina ai credenti di sottomettersi umilmente ai loro genitori, dicendo nel Sublime Corano:

وَاخْفِضْ لَهُمَا جَنَاحَ الذُّلِّ مِنَ الرَّحْمَةِ وَقُلْ رَبِّ ارْحَمْهُمَا كَمَا رَبَّيَانِي صَغِيرًا (24)

E inclina con bontà, verso di loro, l'ala della tenerezza; e di': "O Signore, sii misericordioso nei loro confronti, come essi lo sono stati nei miei, allevandomi quando ero piccolo" (Corano XVII. Al-Isrâ', 24)

Il Jihâd è considerato il più elevato dei doveri islamici. Tuttavia, un Musulmano non può raggiungere le truppe del Jihâd senza il permesso dei propri genitori. Un uomo si presentò dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui), chiedendogli il permesso di unirsi all'esercito. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) gli chiese: **"I tuoi genitori sono vivi?"**, e l'uomo rispose: "Sì". Allora il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) gli disse: **"Impegnati nel loro servizio"**.

Un altro uomo si recò dal Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) dicendogli: "Ho fatto voto di emigrare dalla società dei miscredenti, ma ho lasciato in lacrime i miei genitori". Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli rispose: **"Torna da loro e falli felici così come (prima) li hai fatti piangere"** (Sahîh Bukhârî).

Domanda: Allora, se l'Islâm pone i doveri filiali in tale elevata posizione, vi deve essere una grande ricompensa nel rispettarli.

Risposta: Sì, certamente. L'Islâm ha previsto una grande ricompensa. Prima di tutto, l'obbedienza ai genitori è considerata obbedienza ad Allah ('azza waJalla).

Secondo, il loro compiacimento conduce al compiacimento di Allah ('azza waJalla). Perciò, se una persona soddisfa i suoi genitori, Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) sarà soddisfatto di lui.

Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) infatti disse: **"La soddisfazione di Allah si trova nella soddisfazione dei genitori"** (Sahîh Bukhârî).

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse anche: **"Che sia disgraziato; che sia disgraziato colui i cui genitori (uno o entrambi) raggiungano l'età vecchia e che non entri in Paradiso per i servizi resi loro"** (Sahîh Muslim).

La terza ricompensa consiste nel fatto che Allah ('azza waJalla) risponderà all'invocazione di coloro che hanno rispetto dei genitori. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) raccontò ai suoi Compagni (radiAllahu 'anhum) di un uomo chiamato Uwais al-Qarni, che era così rispettoso nei confronti di sua madre, che ogni volta che invocava Allah ('azza waJalla), Egli esaudiva la sua preghiera (Sahîh Muslim).

Domanda: Papà, se questa è la ricompensa per chi osserva i diritti dei genitori, quale sarà la punizione per chi non rispetta tali diritti?

Risposta: La non osservanza dei diritti dei genitori è un'enorme calamità, che conduce a gravi conseguenze. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) paragonò la disobbedienza ai genitori allo Shirk (il fatto di associare qualcuno o qualcosa ad Allah nell'adorazione; politeismo maggiore). Anas ibn Malik (radiAllahu 'anhu) chiese al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) quali fossero i peccati più gravi. Il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: **"L'associazione di consimili ad Allah ('azza waJalla), la disobbedienza ai genitori, l'omicidio e il fatto di produrre falsa testimonianza"**.

Abu Bakr (radiAllahu 'anhu) spiegò che la disobbedienza accelererà l'inizio della punizione in questo mondo.

Ciò significa che se qualcuno disobbedisce ai suoi genitori, può irritarli, ed essi possono invocare Allah ('azza waJalla) contro di lui. E certamente una tale invocazione verrà esaudita, poiché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Tre invocazioni saranno senza dubbio esaudite: l'invocazione dei genitori contro i figli che mancano loro di rispetto, l'invocazione del viaggiatore e l'invocazione dell'oppresso (della vittima)"** (Sahîh Bukhârî).

Domanda: Qual è il peggior tipo di disobbedienza?

Risposta: Il peggior tipo di disobbedienza è il rifiuto da parte del figlio di compiere buone azioni, che siano sollecitate e raccomandate dai genitori.

Domanda: Ma alcuni giovani potrebbero sostenere di essere irrispettosi nei confronti dei genitori soltanto perché questi ultimi negano i loro diritti. Che cosa ne pensi?

Risposta: Figliolo, non c'è nulla di più grave del fatto di commettere Shirk. Tuttavia, Allah ('azza waJalla) ci ordina nel Sublime Corano di essere riconoscenti ai nostri genitori anche nel caso in cui essi commettano Shirk e ci sollecitino a commetterlo, dicendo:

وَأِنْ جَاهِدَاكَ عَلَىٰ أَنْ تُشْرِكَ بِي مَا لَيْسَ لَكَ بِهِ عِلْمٌ فَلَا تُطِعْهُمَا وَصَاحِبُهُمَا فِي الدُّنْيَا
مَعْرُوفًا وَاتَّبِعْ سَبِيلَ مَنْ أَنَابَ إِلَيَّ ثُمَّ إِلَيَّ مَرْجِعُكُمْ فَأُنَبِّئُكُمْ بِمَا كُنْتُمْ تَعْمَلُونَ (15)

E se entrambi ti obbligassero ad associarMi ciò di cui non hai conoscenza alcuna, non obbedire loro, ma sii comunque cortese con loro in questa vita e segui la via di chi si rivolge a Me. Poi a Me farete ritorno e vi informerò su quello che avrete fatto (Corano XXXI. Luqmân, 15)

Risulta chiaro che non si deve obbedire loro in termini di Shirk, ma bisogna obbedire a coloro che ti invitano alla Via di Allah ('azza waJalla). Tuttavia, viene richiesto di trattarli comunque nella maniera migliore.

Domanda: Allora possiamo dire che anche nel caso in cui i genitori non osservino gli obblighi islamici in maniera appropriata, dobbiamo comunque trattarli gentilmente, è giusto?

Risposta: Assolutamente. Allah ('azza waJalla) ci ordina di trattare con rispetto i genitori anche nel caso in cui cerchino di distoglierci dall'Islâm, invitandoci a commettere Shirk. Tutto ciò che dobbiamo fare, in questo caso, è di invitarli con saggezza all'Islâm. Inoltre, se uno dei genitori è un peccatore, bisogna essere pazienti nei suoi confronti.

Il rispetto dovuto ai genitori è un diritto naturale, e non dipende da come essi trattano i loro figli. Può darsi che siano severi coi figli per una buona ragione; per esempio potrebbero avere l'intenzione di correggere una cattiva condotta.

Intense emozioni

Domanda: Papà, cambiamo argomento. Qualche giovane è solito arrabbiarsi così tanto da non riuscire a controllare le proprie reazioni. Ciò ha forse qualcosa a che vedere col raggiungimento della pubertà?

Risposta: Sì, figliolo. Alcuni giovani sono caratterizzati da intense emozioni in questa fase della vita. Quando si arrabbiano, gridano con quanta voce hanno in corpo. Distruggono delle cose e trattano le persone più anziane in malo modo. La collera, figliolo, deve essere repressa, perché è fonte di diversi guai. Alcuni giovani si percuotono addirittura il petto quando soffrono di eccessi di collera.

Un giorno, un uomo si presentò dal Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) e gli chiese un consiglio riguardante le buone maniere. Il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) gli rispose: "**Non andare in collera**". Quando l'uomo ripeté la sua richiesta, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli rispose allo stesso modo. In seguito l'uomo commentò: "Riflettendo su ciò

che mi aveva detto il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), compresi che la collera è la via che conduce a tutti i mali". Questa, figliolo, è una prova che la collera può condurre l'individuo a fare cose che poi rimpiangerà per il resto della vita.

Allah ('azza waJalla) ama coloro che sanno controllare le proprie emozioni e si trattengono quando si arrabbiano.

Allah ('azza waJalla) dice nel Sublime Corano:

الَّذِينَ يُنْفِقُونَ فِي السَّرَّاءِ وَالضَّرَّاءِ وَالْكَاطِمِينَ الْغَيْظَ وَالْعَافِينَ عَنِ النَّاسِ وَاللَّهُ يُحِبُّ
الْمُحْسِنِينَ (134)

Quelli che donano nella buona e nella cattiva sorte, quelli che controllano la loro collera e perdonano gli altri, poiché Allah ama chi opera il bene
(Corano III. Âl-'Imrân, 134)

وَالَّذِينَ يَجْتَنِبُونَ كَبَائِرَ الْإِثْمِ وَالْفَوَاحِشَ وَإِذَا مَا غَضِبُوا هُمْ يَغْفِرُونَ (37)

Coloro che evitano i peccati più gravi e le turpitudini e che perdonano quando si adirano (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 37)

Domanda: Papà, questo discorso sulla collera incontrollata mi fa venire in mente un'altra cosa, ossia l'abitudine di giudicare in modo estremo gli altri, cosa che ho frequentemente notato tra i miei compagni. Quando amano qualcuno, esagerano nel descrivere i suoi meriti, e quando detestano qualcuno, cambiano tono. Ciò ha forse qualcosa a che fare con la pubertà?

Risposta: Sì; i giovani tendono ad esagerare i loro sentimenti di amore e odio, e ciò è dovuto all'intensità di emozioni caratteristica di quest'età.

Domanda: Penso che i nemici dell'Islâm siano assolutamente consci di questo fatto, e agiscano di conseguenza. Cercano in ogni modo di distogliere i giovani dalla Retta Guida, attraverso ogni sorta di divertimenti illeciti.

Risposta: Sì, figliolo, hai ragione. I nemici dell'Islâm hanno sempre cercato di sedurre i giovani Musulmani attraverso i mass media, specialmente quei canali satellitari che vengono trasmessi fino alle più remote parti del mondo.

Domanda: Papà, c'è qualcosa che si possa fare per proteggere se stessi da questa seduzione?

Risposta: La miglior cosa è leggere le storie di quei Musulmani dei primi tempi che contribuirono ad innalzare la bandiera dell'Islâm. Essi sono ottimi esempi da seguire. E il Sublime Corano è pieno di storie di persone pie che trascorsero tutta la vita combattendo per la Causa di Allah ('azza waJalla).

Ci sono anche gli episodi della vita del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui); e il racconto della sua lotta contro i miscredenti è fonte di profonde lezioni che noi dobbiamo imparare.

Quando i buoni esempi vengano posti dinanzi ai ragazzi e alle ragazze, difficilmente essi potranno essere sedotti da gente insignificante.

Esempi di persone pie

Domanda: Papà, potresti fare maggior luce su questo aspetto, portandomi l'esempio di qualche persona pia, in particolar modo quando era giovane?

Risposta: Sì, figliolo. Allah ('azza waJalla) ci ha narrato nel Sublime Corano la storia del Profeta Yûsuf ('alayhi-s-salâm), quale buon esempio di castità. Era giovane e scapolo, quando la moglie del suo padrone cercò di sedurlo. Non era soltanto meravigliosa, ma anche una donna importante, essendo la moglie del Primo Ministro. Ella si presentò dinanzi a lui chiudendo la porta dietro di sé. Minacciò di denunciarlo e mandarlo in prigione se egli l'avesse rifiutata. Nonostante la tentazione, la seduzione e tutte le minacce, egli si rifugiò presso Allah ('azza waJalla), dicendo:

مَعَادُ اللَّهِ إِنَّهُ رَبِّي أَحْسَنَ مَثْوَايَ إِنَّهُ لَا يُفْلِحُ الظَّالِمُونَ

..."**Che Allah non voglia! Il mio padrone mi ha dato buona accoglienza: gli ingiusti non prospereranno**" (Corano XII. Yûsuf, 23)

Preferì finire in prigione che commettere zinâ' (fornicazione). Sai, quando un giovane Musulmano lega questa storia comprendendo a fondo il messaggio che racchiude, credo che ci penserà due volte prima di commettere zinâ'.

Un altro esempio di sincero attaccamento alla religione è Khabbab ibn al-Arât (che Allah sia soddisfatto di lui). Quando la sua conversione all'Islâm divenne nota, i miscredenti lo torturarono selvaggiamente. Fu gettato nudo sui carboni ardenti, finché cicatrici permanenti segnarono tutto il suo corpo. Tuttavia, essi non riuscirono nell'intento di farlo apostatare dalla sua religione. L'ammirazione che i Sahâba (radiAllahu 'anhum) provavano per Khabbab è ben nota. Sulla via di Makkah, 'Ali ibn Abi talib (radiAllahu 'anhu) passò accanto alla tomba di Khabbab; si fermò un momento e disse: "Che Allah abbia misericordia di Khabbab; accettò l'Islâm ed emigrò a Madinah, obbedendo agli ordini del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Tutta la sua vita fu spesa nel combattimento sulla Via di Allah. Fu selvaggiamente torturato, ma non si arrese. Che Allah lo ricompensi con la migliore ricompensa!".

Figliolo, questo Compagno aveva più o meno la tua età quando fece tutto ciò.

Il migliore esempio di determinazione che si possa trovare tra i Sahâba del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) è al-Harith, che fu ucciso durante la battaglia di Badr. Sua madre si recò dal Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) dicendo: "Oh Messaggero di Allah! Tu sai quanto mi fosse caro al-Harith. Se si trova in Paradiso, sarò paziente, nell'attesa che Allah mi ricompensi per ciò che fece; ma se non è così, vedrai cosa farò". Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) le rispose: "**Povera te! C'è (forse) un solo Paradiso? Ce n'è più di uno. E tuo figlio si trova nel Firdaws (il migliore)**".

Un altro esempio di grande determinazione è la storia di 'Umayr ibn Abi Waqqâs (radiAllahu 'anhu), un Sahâbi sedicenne. Suo fratello Sa'd raccontò: "Vidi mio fratello 'Umayr, prima dell'ispezione delle truppe, cercare di nascondersi. Quando gli chiesi perché lo stesse facendo, rispose: "Ho paura che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) mi consideri troppo giovane per unirmi all'esercito". Desiderava ardentemente essere ucciso nel corso della battaglia, per divenire così uno Shahîd (martire). Poi il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) arrivò e lo esaminò. Trovandolo troppo giovane, lo rimandò indietro. 'Umayr pianse così amaramente che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli permise infine di unirsi alle truppe come soldato. Il giovane Mujâhid dovette accorciare la cinghia della spada perché non toccasse per terra. E fu ucciso".

Molti dei Sahâba del Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) avevano meno di vent'anni quando cominciarono a combattere al suo fianco.

Un esempio eccezionale di giovane Musulmano per ciò che riguarda la memorizzazione del Sublime Corano è 'Umar ibn Salama (radiAllahu 'anhu). Egli memorizzò tutti i versetti man mano che venivano rivelati; ciò prima che il Corano venisse collezionato in forma scritta. Come ricompensa per questo, gli fu sempre riservato un trattamento speciale.

Per ciò che concerne la ricerca del sapere, Mu'ath ibn Jabal (radiAllahu 'anhu) fu descritto dal Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) come la persona più sapiente per ciò che riguardava la conoscenza del lecito e dell'illecito. Non aveva ancora vent'anni quando divenne Musulmano.

Ibn 'Umar, il figlio del secondo Califfo (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) è un ottimo esempio di coloro che consacrarono le loro vite nell'adorazione di Allah ('azza waJalla). Era solito dormire solo per poche ore, per poi alzarsi a compiere delle preghiere supererogatorie.

Muhammad ibn Talha (radiAllahu 'anhu) era noto come as-Sajjâd (colui che si prosterna) a causa del gran numero di preghiere che era solito compiere.

Negli sport, spesso praticati come esercizio per il Jihâd, troviamo diversi esempi di eccellenza. Per esempio, 'Abdullah ibn 'Umar (radiAllahu 'anhu) era un illustre cavallerizzo.

Domanda: Papà, il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era solito portare l'esempio di tali pii personaggi quando insegnava ai suoi Compagni?

Risposta: Sì, figliolo. Quando Khabbab fu torturato, mandò a chiedere al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) di pregare Allah ('azza waJalla) perché gli risparmiasse la tortura che gli sembrava insopportabile. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) rispose: **"Tra le nazioni che vi precedettero, un credente fu gettato legato in un fossato, poi una sega fu posta sulla sua testa ed egli fu tagliato a metà; nonostante ciò, non rinunciò alla sua religione. Prima di gettarlo nel fossato, scavarono dei solchi nel suo corpo con un ferro incandescente che estirpò la sua carne bruciata; ma ciò non gli fece abbandonare la**

sua religione. Per Allah, questa religione (l'Islâm) prevarrà, ma voi siete frettolosi" (Sahîh Bukhârî).

Domanda: Sono veramente degli ottimi esempi, papà. Ma appartengono tutti alla generazione vissuta attorno al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Che cosa mi racconti della nostra generazione?

Risposta: Quando una persona riflette su questi esempi, ciò non significa che ci si aspetti che egli sia uguale a loro. Significa coltando che il credente deve cercare di tenersi saldamente alla sua religione.

E non dimenticare mai che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) promise a quelle persone che mantengono la propria Fede, nonostante le tentazioni che li circondano, un'enorme ricompensa nell'Aldilà. Gli esempi di tali ottimi Musulmani in tutto il mondo, al giorno d'oggi, sono troppi per poter essere contati. Sono persone che hanno raggiunto il successo in diversi campi del sapere. Sono esperti sia nel campo religioso che in quello mondano. Ciò prova che quando la giovinezza è subordinata ad Allah ('azza waJalla), essi possono superare ogni ostacolo che si presenti sul cammino.

Papà, questa è stata un'eccellente discussione, e temo di aver impegnato troppo del tuo prezioso tempo. Ora, ti chiedo il permesso di andare, così da lasciarti lavorare. Che Allah ('azza waJalla) ti ricompensi per tutto ciò che hai fatto per me.

تم بحمد الله

Che la pace e le benedizioni di Allah siano sul Profeta Muhammad, sulla sua Famiglia, su tutti i suoi Compagni e su coloro che li seguono fino al Giorno del Giudizio, âmîn!

E la nostra ultima parola sia:
La Lode spetta (solo) ad Allah, Signore dei mondi
(Alhamdulillahi Rabbi-l-'alamîn)!



*traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha Farina*

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)